



La Muggiasca

N° 58 AGOSTO 1995 - Anno XXX

ASSOCIATO UNPLI

NOTIZIARIO DELLA "PRO VENDROGNO"

Autorizzazione del Tribunale di Lecco n. 15 del 3 agosto 1976 - C.C. Postale 16289225 - Direttore responsabile Achille Panizza - Stampa Arti Grafiche Panizza Mandello

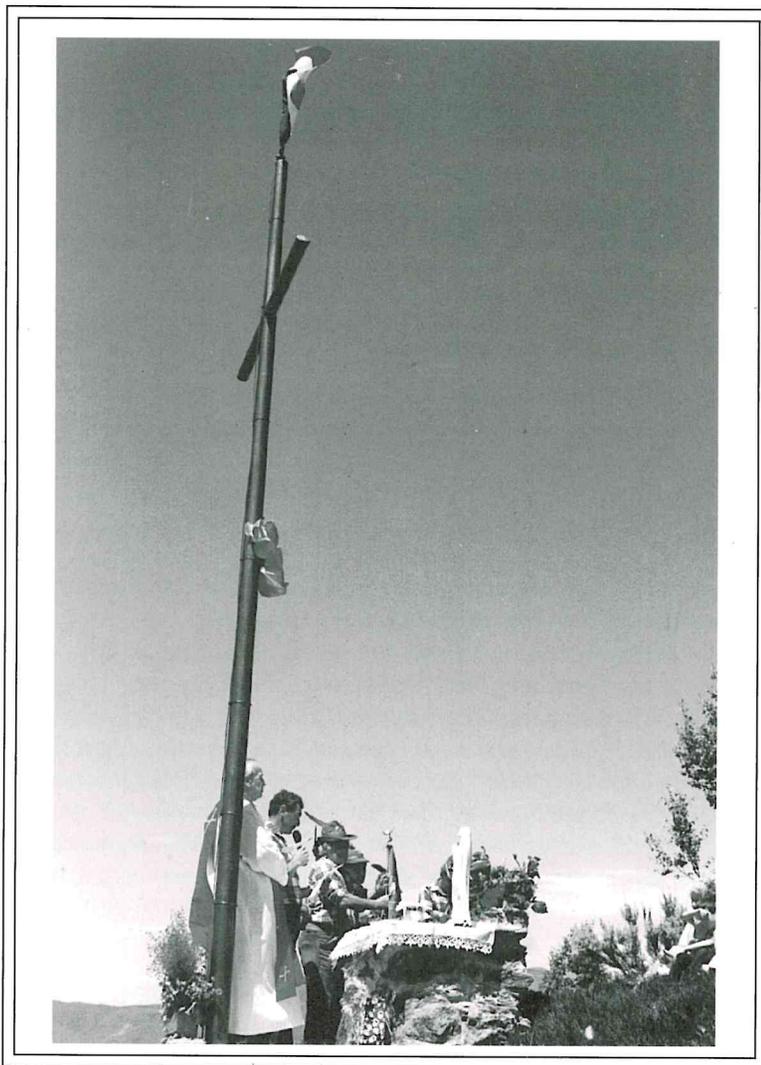
SVENTOLA UNA NUOVA BANDIERA SUL CIELO DELLA MUGGIASCA

Gli abitanti della Muggiasca con qualche anno sulle spalle ricorderanno certamente che in località Matoch di Tedoldo sventolava una bandiera: ebbene, ora quel ricordo è tornato ad essere realtà poiché nella località poco sopra menzionata è tornata non solo la bandiera ma anche una croce, la Croce del Botul. E con tutti i diritti questa località è entrata nella nuovissima cartina che noi, come Pro Loco, in collaborazione con gli amici di Giumello, abbiamo predisposto per illustrare sentieri, passeggiate, rifugi e quant'altro di suggestivo la nostra montagna riesce ad offrire. La croce, in ferro, non è stata posta nell'esatto posto in cui era, stante lo stato di fitto imboscamento. Sorge invece a circa 50 metri dal posizionamento iniziale, in un sito comunque suggestivo qual'è il Matoch di Tedoldo. I volontari che l'hanno posata hanno voluto curare ogni minimo particolare, costruendo attorno al piedistallo un altare di sassi reperiti in loco; dall'apice della croce si diparte un'asta in rame che sostiene il tricolore e sull'asta è stato collegato un impianto parafulmini.

Una targa in bronzo recita: "1945 CROCE DEL BOTUL GLI ARRIGONI A RICORDO - 1995" queste date ricordano i 50 anni dalla fine dell'ultimo conflitto mondiale nel corso del quale molti vendrognesi hanno sacrificato la vita. La presenza della croce vuole essere un monito a rifuggire dalla violenza ed anche un invito alla libertà ed a godere delle bellezze della natura. Non per niente, sul posto, sono state posizionate delle panchine ed un tavolo a disposizione dei viandanti che vogliono ristorarsi all'ombra delle bellissime betulle che adornano il sito. Non manca nemmeno una fontanella, alimentata dall'acqua della sorgente di Basia, che rende questa un'area piacevolissima per fare pic-nic.

L'augurio di chi scrive e di chi ha lavorato è che tutti possano trovarvi tranquillità, serenità ed amicizia.

Acerboni Pier Andrea



TRENT'ANNI

Trent'anni della nostra storia sono volati anche attraverso le pagine della "Muggiasca" che, come tutte le cose nate senza grandi pretese, ma con la precisa volontà di continuare ad esistere, è ancora qui, sotto i nostri occhi e fruscia tra le nostre dita.

Così come quel lontano numero uno, anche questo presente ci parla della nostra valle, dei suoi problemi, della sua gente. E ci racconta la "favola bella" di chi non vuole abbandonare la sua terra e di chi, costretto ad allontanarsi, vi fa ritorno

ogni volta che può.

Come un fiume lento trent'anni di tempo sono passati, portando via con se nomi e visi, frasi e suoni: non però il nostro giornale che sin dall'inizio della sua vita e, a scanso di equivoci, dichiara di uscire solo quando può. Come dire "mi spezzo ma non mi piego".

Sediamoci allora in riva al fiume del tempo e continuiamo ad attendere l'arrivo, lento ma sicuro, della "Muggiasca".

ATTILIO GIORDANI

Cresciuto a Milano nei primi decenni del secolo scopre presto l'oratorio dei Salesiani e ad esso si dedica con passione ed entusiasmo diventando ben presto un brillante animatore.

Realizza con pazienza e spirito di abnegazione nuove iniziative per coinvolgere ragazzi e adulti allo spirito di vita di Don Bosco.

Durante la 2ª guerra mondiale arriva a Vendrognio al fianco dei partigiani. Al termine del conflitto è di nuovo a Milano e all'oratorio S. Agostino continua la sua attività di laico-educatore Salesiano.

E' sempre vicino ai giovani e con lui la moglie Noemi e i tre figli Pier Giorgio, Maria Grazia e Paola. Nelle sue "Crociate della Bontà" coinvolge tutti, giovani ed anziani, famiglie parrocchie e scuole, convinto che solo la bontà può cambiare il mondo.

Negli anni '70 nasce l'Operazione Mato Grosso che si prefigge di cambiare la società attraverso l'impegno e il sacrificio personale. E nel '72 parte con tutta la famiglia "Vado a fare l'oratorio tra i ragazzi di Poxoreu" nel Mato Grosso.

Il 18 dicembre '72 a Campo Grande in una riunione parla con entusiasmo del dovere di dare la vita per gli altri. Ad un tratto si sente meno e sussurra al figlio "Continua tu".

Si spegne così a 59 anni in missione Attilio Giordani, un cooperatore Salesiano vissuto per i ragazzi dell'oratorio. Viene sepolto a Vendrognio, dove il fratello Don Camillo Giordani Salesiano è da poco diventato anche Parroco della Muggiasca.

Queste brevi note sulla vita di Attilio Giordani sono tratte da un profilo



*"Il Signore ci aiuti
a non essere dei buoni alla buona,
a vivere nel mondo
senza essere del mondo,
ad andare contro corrente...
Sono venuto alla conclusione
di non combattere a parole,
ma con l'esempio di vita cristiana
e conquistare gli altri
- nella mia indegnità e incapacità -
attraverso la carità di Cristo".*

di Teresio Bosco pubblicato sul Bollettino Salesiano dell'ottobre '93, dove si dà notizia della domanda ufficiale presentata alla Diocesi di Milano perché sia avviata la causa di canonizzazione.

Il 21 novembre '93 sotto la presidenza del Cardinale Carlo Maria Martini si svolge la prima seduta del processo di Canonizzazione del Servo di Dio Attilio Giordani, laico-coniugato, cooperatore salesiano.

Vogliamo ripubblicare un suo scritto (già apparso sul nostro Notiziario n. 22 dell'Aprile '73) inviato alla moglie nel '43 contenente in poche semplici righe il suo programma di vita.

INTERVISTA AL SINDACO

Anche quest' ultima tornata elettorale amministrativa l'ha vista vincitore. E' la quinta volta che viene eletto Sindaco di Vendrognio.

Questo cosa significa per Lei?

Ringrazio, innanzitutto, tutti i cittadini che ancora una volta hanno mostrato stima per la mia persona e fiducia nella mia lista.

La gente mi ha votato perché è soddisfatta dell'operato della mia amministrazione che non vuol dire solo realizzazione di opere ma anche, e specialmente, contatti umani, cioè stare vicini alla gente, sentire i loro problemi e cercare di risolverli. Per me questa è stata l'elezione più importante in quanto questa volta si è votato con la nuova legge sulla elezione diretta del Sindaco. Cercherò di non deludere quelli che mi hanno votato ed accoglierò da buon padre di famiglia anche coloro che non mi hanno dato il loro consenso perché mi sento il Sindaco di tutti.

Conosciamo il Suo dinamismo, però Le chiediamo cosa intende fare in questi 4 anni di amministrazione?

Ho già dichiarato nel mio programma che questa sarà la mia ultima legislatura. Non voglio certo essere Sindaco per tutta la vita. Cercherò pertanto di intradare un giovane di buona volontà che possa sostituirmi e prendere le redini dell'Amministrazione Comunale. Però non sarà questo il mio unico pensiero. Ho già in mente alcune cose ben precise che intendo realizzare prima della fine del mio mandato.

Poche cose che ritengo necessarie per lo sviluppo di Vendrognio. Siamo curiosi di sapere di cosa si tratta, anche perché a noi sta a cuore il nostro paese. Per sapere cosa vogliamo fare basta leggere il nostro programma elettorale che penso sia entrato in tutte le vostre case.

La prima opera da realizzare, o meglio da finire, è la strada Taceno-Comasira. Ritengo che il completamento di tale arteria darà uno sviluppo notevole a Vendrognio, sia perché lo collegherà con immediatezza alla Valsassina, sia perché lo avvicinerà alla superstrada 36.

Per questi motivi il Comune ha già investito per la realizzazione di tale strada parecchi dei suoi fondi ed ha gestito i contributi avuti sia dalla Provincia di Como che dalla Comunità Montana. Il progetto per il completamento di tale opera è stato realizzato dalla Comunità Montana e prevede una spesa di £. 750.000.000 che sarà affrontata con l'assunzione di un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti a carico della stessa Comunità. E' necessario che tutte le forze presenti sul territorio si prodighino per la realizzazione di tale strada che sicuramente è di vitale importanza per Vendrognio e per tutta la Muggiasca.

Come mai Enti sovracomunali hanno contribuito o intendono contribuire sostanzialmente per la realizzazione di tale strada?

La strada Taceno-Comasira ha valenza sovracomunale ed interessa oltre che Vendrognio anche altri paesi limitrofi.

Ecco perché la Provincia di Como e la Comunità Montana hanno preso in considerazione la realizzazione di tale strada. Speriamo che anche la nuova Provincia di Lecco la tenga nella dovuta considerazione e una volta terminata la faccia diventare strada provinciale, magari in sostituzione del tratto Vendrognio-Casargo.

Oltre alla strada Taceno-Comasira cos'altro intende realizzare?

Un'altra opera che mi sta veramente a cuore è la creazione di un centro per anziani più grande e più comodo di quello attualmente in funzione.

Acerboni Mauro

*Restauro Mobili
Antichi*

Via Provinciale SANICO
VENDROGNO Tel. 0341/80.79.59

Arrigoni Giuseppe

**Posatore di beole e piastrelle
Opere in muratura**

VENDROGNO
Fraz. Mornico, 38 - Tel. 80.79.51

Sapete che siamo riusciti ad avere in comodato per 60 anni dall'Associazione Caduti e Dispersi in guerra la colonia di Comasira. Se le forze ci permetteranno cercheremo di ristrutturare detto immobile per creare un centro per i nostri anziani con almeno 20 posti letto, più accoglienti e funzionali di quelli attualmente esistenti con un centro di accoglienza diurna sempre per anziani. Per la ristrutturazione occorrono circa 750.000.000. Abbiamo già fatto domanda di contributo sia in Provincia che in Regione; speriamo che ci vengano concessi i contributi o almeno parte dei contributi richiesti per poter iniziare i lavori. Sia chiaro però che se gli Enti a cui ci siamo rivolti non ci aiuteranno, ci sforzeremo da soli con l'aiuto del volontariato che a Vendrogno è sempre disponibile. Abbiamo in mente un piano di finanziamento e spero che presto potrete vedere l'inizio dei lavori.

- **Certo le opere annunciate sono importanti, ma non realizzerete altro?**
- Un'altra opera che ritengo necessaria realizzare è il parcheggio nella Frazione di Mosnico.
- Per realizzarlo occorre modificare il tracciato dell'attuale strada provinciale. Abbiamo già ottenuta l'autorizzazione da parte della Provincia ad eseguire i lavori; necessita trovare il finanziamento, circa 200.000.000.
- Vedrete che prima di finire il mandato anche quest'opera sarà realizzata.
- Provvederemo anche a realizzare i lavori di sostituzione di alcuni tratti di acquedotto e di fognatura nonché ad attrezzare alcune zone di verde con giochi per bambini. Queste le cose più necessarie, ma assieme a queste ci impegneremo per realizzare tutte quelle che si renderanno necessarie per rendere più vivibile il nostro paese.

LUCIANO LOMBARDI

Luciano Lombardi, che per trent'anni ha condotto con mano lieve questo giornale, aveva molte cose nel cassetto della sua scrivania. Sogni certo tanti, forse la maggior parte, ma anche progetti ormai definiti.

Uno di questi è il romanzo breve "Pelle di vento" che la casa editrice Periplo di Lecco ha pubblicato mandandolo in libreria nell'autunno scorso.

Le imperscrutabili astuzie del destino hanno fatto sì che il libro uscisse quando ormai Luciano Lombardi era morto. Ma vorrei dire che il caso ha fatto di più o di peggio, poiché la lettura del romanzo rivela una contemporaneità sorprendente, sebbene narri di fatti accaduti al tempo della guerra civile. La vicenda è infatti perfettamente inserita all'interno di una moderna corrente ideologica, tesa a rivedere fatti e misfatti che caratterizzano gli anni che vanno dal 1943 al 1945 e dintorni. Luciano Lombardi vi



si inserisce narrando una storia minima, densa di affreschi e paesaggi della Muggiasca e della Riviera.

L'abitudine che l'autore, per vezzo o vizio, aveva di rivedere continuamente i suoi scritti, ha probabilmente condizionato questo libro che, scritto negli anni cinquanta, ha visto la luce solo in questi anni di fine secolo.

Un destino, come si diceva sopra, poco benevolo perché, se avesse favorito appena un po' il libro e l'avesse proposto al pubblico dei lettori anche solo dieci anni fa ben altra sarebbe stata la sua forza d'impatto sulle coscienze.

Ciò nulla toglie alla freschezza e alla puntualità della narrazione che resta sempre quella, lieve e precisa, che noi conosciamo appartenere al miglior Luciano Lombardi, del quale

restiamo in attesa di altre pagine che certamente stanno ancora chiuse nel cassetto.

A ROMA IN CINQUANTA

Come nasce l'idea di una gita? Che cosa c'è, veramente, dietro? Che cosa spinge ad organizzarla, a parteciparvi, ad armarsi di armi e bagagli e via, alla ventura?

Don Eugenio, in tutta onestà, risponderebbe "niente": è soltanto una tradizione; un modo di essere, e stare, tra amici. Avrebbe ragione, ma solo in parte: e non perché non sarebbe sincero, ma per via della sua innata modestia (che, detto tra noi, non è buon modo di farsi propaganda...).

Ma forse è il caso di ricapitolare un po'.

Dunque: tutto nasce nel corso dell'estate: è Pier Andrea che ventila per primo l'ipotesi della tradizionale gita di settembre: questa volta, a Firenze e a Roma. Ci si mette d'accordo, si aderisce, si raccolgono le quote, e qui ci sarebbe da scrivere un romanzo: l'entusiasmo è tanto, tanta è l'impazienza. Per giorni e giorni ci si immagina la partenza, si pregustano i divertimenti. C'è chi si informa su dove andare e cosa vedere a Roma, chi si preoccupa: "che temperature c'è, a Firenze, in Settembre?".

C'è chi si prenota per cene pantagrueliche, chi accorda l'ugola in previsione di solenni e indefesse cantate in pullman, chi si fa consigliare osterie trasteverine da amici che ci sono già stati.

E già questo fervore, questa sete di novità e di incontri basterebbe forse a spiegare che cosa c'è "dietro": ma poi arriva il giorno, il 5 di Settembre e, all'alba, si parte. Per la verità, con un brutto imprevisto: proprio Pier Andrea, che si era dato da fare come un forsennato, che aveva elargito entu-

- siasmo ed energie a piene mani pur di realizzare il viaggio, all'improvviso, inaspettatamente, deve essere ricoverato all'ospedale.
- C'è tanta amarezza, per questa notizia. Mentre l'autobus si avvia, l'ultimo pensiero ed una preghiera vanno all'amico malato: l'anno prossimo sarà con noi e, cavolo!, dovrà divertirsi il doppio!
- Si parte, dunque. Per vedere il mondo, per vedere monumenti famosi, dicono tutti. E anche loro sono in buona fede. Ma non del tutto. Si scopre soltanto in pullman cosa c'è "dietro", e lo si scopre pian piano, giorno per giorno, ora per ora, attimo dopo attimo nel corso di questi cinque giorni.
- Lo si scopre trovando un amico nuovo, chiacchierando del più e del meno con gente che si conosceva, magari, soltanto di vista.
- Abbiamo visitato il Palazzo della Signoria, abbiamo visto da vicino la famosa Fontana di Trevi, abbiamo finalmente percorso la faticosa scalinata di Trinità de' Monti... e poi Palazzo Pitti, e San Pietro, e quella cosa incredibile, che toglie il fiato, che è la Cappella Sistina... già: ma "dietro" c'era ben altro. C'era la gioia di trovarsi insieme, di essersi incontrati, di sentirsi e sapere di essere tra amici. C'era l'emozione di innumerevoli scoperte, e la consapevolezza di non essere mai soli davanti allo stupore, alla meraviglia, alla felicità di ogni istante. C'era la gioia sincera di condividere tutte queste sensazioni, insieme. C'era anche l'allegria spensierata che soltanto una grande festa può dare, e c'erano (perché si sentivano) tanti anni di meno sul groppone. Adesso lo sappiamo: non siamo stati un

**RISTORO
ALPINO**

località MONTE BASSO
tel. 0341/84.03.85

TADDEO FRANCO

impresa edile

VENDROGNO
Via Dei Micheli, 1 - Tel. 87.01.53

gruppo: siamo stati molto di più. Niente allarga di più il cuore di una "comunione": fraternamente, cristianamente, eravamo in "comunione". Ci siamo divertiti come matti, è superfluo dirlo: ne abbiamo combinate di tutti i colori (e Don Eugenio -birichino!- non è stato da meno), abbiamo visto cose splendide... ma quando il Papa (cavolo! Lui in persona!) ha citato la Parrocchia di S. Lorenzo, ci siamo sentiti un solo cuore pulsante di gioia, di gratitudine, di orgoglio e di emozione. E quando il Santo Pa-

dre ha fatto fermare la sua automobile ed è tornato indietro espressamente per benedire la "nostra" Cristina, la più piccolina del gruppo, abbiamo sentito la Sua benedizione su tutti noi, e sui nostri cari. L'abbiamo portata nel nostro cuore e, poi, nella nostra Valle. Che questa benedizione di serenità, di allegria, di amicizia, d'amore raggiunga, adesso, tutti voi.

Rossi Alma

Era un giorno qualsiasi, ma qualcosa cambiò

Il lettore permetta una rievocazione personale.

Spesso accade che una esperienza rimanga a lungo accantonata in angoletto dimenticato della nostra memoria. Poi ad un tratto, e tante volte non se ne comprende la ragione, il subcosciente la rispolvera, ponendola in imperiosa evidenza. Fu così che una mattina di una ormai lontana estate rivissi la scena di quando ragazzetto salii a Vendrogno con mamma e zia su una troneggiante Bianchi di color verde sgargiante. Andavamo a vedere le terre da cui era sceso mio nonno. Ricordo che (allora si usava così) avevo i calzoncini corti e mi orticai le gambe con grande fastidio, lungo una stradella che a mezza costa bordeggiava in alto il Pioverna. Mi prese l'ansia della riscoperta e, visto che era una giornata promettente sole, proposi a Luci di andare in Muggiasca. Acconsentì, ma mi guardò con occhi perplessi e altrettanto fece nostra figlia Vale: non avevano mai sentito parlare di Vendrogno se non per vaghi accenni familiari.

Comunque ci ritrovammo in macchina. Sui sedili posteriore c'era anche Robi, compagna di scuola di Vale. Le ragazzette tumultuavano con l'ansia di chiacchiere e di agitarsi tipica dell'età, talché non potei fare a meno di dire ridendo che mi sembrava di aver imbarcato una stia con un cucciolo abbaiente in mezzo a galline starnazzanti. Luci era seria e non mostrava eccessivo entusiasmo per l'inaspettata gita. La macchina arrancava nella fresca brezza mattutina e io mi prodigavo, con scarso successo, a porre in risalto le peculiarità del percorso.

A Lezzeno tenni una lezionecina sul Santuario della Madonna delle lacrime, eretto a fine del 1700 in onore di una immagine della Madonna, che una dozzina di anni prima aveva versato lacrime (oggi v'è inflazione non solo della lira ma anche di Madonnine piangenti). Mi soffermavo ad indicare scorci panoramici spazianti da lago e Grigne fino al Monte Rosa, angoletti di bosco dai secolari castagni e quant'altro mi affiorava alla mente. Ciò nonostante Luci mi guardava distratta e sembrava dire: ma che marito mai mi è capitato di incontrare? e le ragazzette continuavano a ruggire fra loro.

Ci fermammo accanto alla parrocchiale di San Lorenzo e le fanciulle schizzarono via ridendo e schiamazzando. Non si vedeva anima viva. Entrammo in chiesa ed un'onda di aria gelida ci penetrò nelle ossa. poi ci avviammo sulla strada che porta oltre Inesio. Incontrammo qualche valligiano e giungemmo senza saperlo alla valle dei mulini, suggestiva, forse triste, con acque fresche e croscianti. Mi sdraiai sotto un enorme castagno, guardando il cielo con una punta di rimorso: forse avrei potuto suggerire qualcosa di meglio per la nostra giornata. Luci volgeva lo sguardo attorno come per dire: dove mai sono capitata! Una lontana campana batté i rintocchi del mezzogiorno, adunata la piccola tribù, mi avviai verso il centro del paese col timore persino di non trovare qualcosa da mettere sotto ai denti. E il disastro sarebbe stato completo.

Mentre stancamente camminavamo, in mezzo allo stradale inondato di un sole degno di Gregory Peck nel film Western "Duello al sole", avanzavano lentamente due persone. L'una in abbigliamento campagnolo con un berrettino a visiera in testa parlava animatamente con ampi gesti. Pur non avendolo rincontrato per anni, riconobbi più con il pensiero che per un ricordo visivo il mio cugino filosofo. Così l'avevo battezzato fin dai tempi del ginnasio, perché tutti a casa mi dicevano che era bravo a scuola e scriveva componimenti che io

neppure sognavo. L'altra persona indossava un impeccabile abito scuro di buon taglio con cravatta e scarpe lucide da città. Ci passarono accanto assorti nel loro parlare, con lo sguardo a terra. Un acuto schiamazzoso delle ragazzette fece levar loro gli occhi ed il cugino filosofo mi ravvisò subito. Fu l'occasione in cui conobbi Luciano, il cittadino, quello che presto divenne un caro amico. Andammo a pranzare al circolo del paese e Luci cominciò a sciogliersi in simpatica compagnia. Dissero che stavano parlando del Medeghino, di cui avevo solo una vaga cognizione, signorotto e bandito, tipo di personaggio in cui ancor oggi purtroppo può capitare di imbattersi. L'amico cittadino ne stava facendo uno studio approfondito. Il locale era modesto, il cibo genuino e casalinghi: sprizzava calda familiarità. Ci trovammo subito a nostro agio, mentre le fanciulle si davano da fare a distruggere tutte le vivande che capitassero loro a tiro. Inutilmente il cugino filosofo cercava di attirarne l'attenzione, chiedendo cosa mai studiassero e cercando di intavolare un elementare discorso su Kant e le sue Critica della Ragion Pura e Critica della Ragion Pratica. Esse, effetto delle tanto agognate vacanze, pensavano a ben altro e, ghermito un'ultimo gelato, squciarono via per le viette del paese per raccontarsi chissaché. Ma cosa avranno mai da dirsi tanto due ragazzette da trascurare perfino Kant? deve aver pensato il cugino filosofo che, scapolo non sa cosa vuol dire avere una figlia. Il discorso si spostò su San Grato e la pregevole statua lignea del XIII secolo, interessante la soprintendenza ai beni artistici e che è opportuno tener ben custodita, dato i tempi che corrono. Il parlare si faceva sempre più fluido e interessante. Visitammo l'oratorio di sant'Antonio di impostazione romanica, i cui affreschi cinquecenteschi ci colpirono con la loro ingenua spontaneità popolare. Il pomeriggio stava trascorrendo senza accorgercene ed il tramonto là in fondo sfumava i contorni del lago in una tenue foschia. Ci accomiatammo con la certezza che ci saremmo rivisti presto. Luci, finalmente sorridente, disse che aveva trascorso proprio una bella giornata e le ragazzette, stanche di chiacchiere, si guardavano intorno interessate.

Ho viaggiato in lungo e in largo per l'Europa con grande attenzione e meticolosità. Mentirei spudoratamente se dicessi che Garmish mi ricorda Vendrogno o paragonassi la Muggiasca all'Engadina. La Valle del Pioverna non mi ha lasciato una superficiale sensazione turistica, ma ha rinnovato un sentimento e uno stato d'animo, il che non è poco.

Era cominciata come una giornata qualsiasi, ma scendendo a lago ci rendemmo conto che qualcosa era cambiato. Da allora non solo io sentii la necessità di tornare, di godere ore di silente abbandono, ove incombono solo il cielo e qualche ramo d'albero e la convulsa vita quotidiana è laggiù dispersa in una lontananza surreale. Qualcosa da allora è cambiata: la Muggiasca non è solo nel cuore mio, ma pure di Luci e di Vale.

Ora, tornando a Vendrogno, non rivedremo Luciano, ma una vera amicizia non si esaurisce solo in una presenza fisica, ma è qualcosa di più, che trascende gli eventi pur dolorosi.

Parole di compianto finiscono spesso in trita retorica.

Questo non è quanto noi proviamo per Luciano.

dott. ing. Antonio Zampini

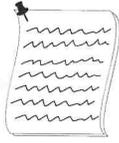
PICCOLO BAR

di GANZINELLI RENATA

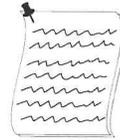
VENDROGNO Via Nuova, 13

BAR "LA NOCE"

di Vitali Filippo & C.
VENDROGNO - Tel. 87.01.51



NOTIZIARIO



FAGGIO

Nella notte tra il 27 e il 28 marzo '95 a causa del forte vento in località Camaggiore si è sradicato un faggio secolare andando ad adagiarsi sul tetto di 3 baite e danneggiandoli. Di conseguenza si è deciso e provveduto al taglio di un altro faggio che sorgeva nelle immediate vicinanze onde evitare ulteriori danni a cose e/o persone. E' stata una scelta obbligata anche se l'albero secolare (oltre 150 anni) aveva sicuramente un valore storico-ambientale notevole.

PREMIO LETTERARIO

L'amministrazione comunale di Bellano vara la prima edizione del premio letterario "Luciano Lombardi".

L'iniziativa nasce per espressa volontà degli amministratori al fine di ricordare nel tempo la figura dell'autore di "Pelle di vento".

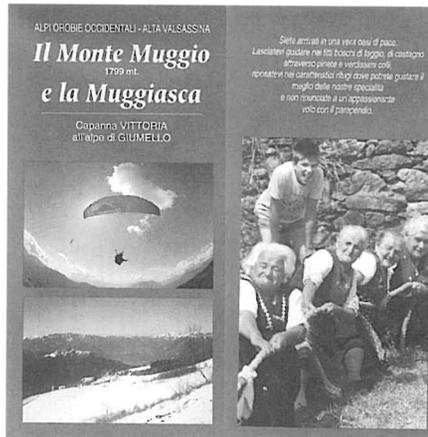
Il premio è aperto a tutti i narratori che abbiano compiuto il diciottesimo anno d'età. La proclamazione dei vincitori di questa prima edizione è prevista per la fine d'anno. Il bando del concorso, contenente le informazioni in dettaglio, può essere richiesto al comune di Bellano.

COLLABORATORI

Da questo numero il nostro notiziario può contare su un nuovo e senza dubbio valido collaboratore: il Dott. Andrea Vitali, medico e scrittore di Bellano che ci affiancherà nella realizzazione della Muggiasca. Tra i suoi scritti ricordiamo "Il Procuratore" e "Il meccanico Landru", opere premiate dalla critica letteraria. Lo ringraziamo vivamente per la sua disponibilità e speriamo di avere altri validi collaboratori per poter rendere sempre più bello ed interessante il nostro notiziario.

ESTATE IN MUGGIASCA

Grazie all'iniziativa partita da mesi siamo finalmente riusciti a dare una nuova immagine della Muggiasca.



Innanzitutto è stata realizzata la cartina della nostra montagna con le relative passeggiate, punti di ristoro e di riferimento, grazie anche alla collaborazione di Flavio Spazzadeschi.

In concomitanza sono stati ripristinati e debitamente segnati (con le stesse indicazioni della cartina) i vari sentieri più suggestivi, dando così la

possibilità a chiunque di visitare i vari luoghi con indicazioni dettagliate. Le cartine sono disponibili presso la Pro Loco e nelle manifestazioni che si svolgeranno durante l'estate.

CONCORSO ECOLOGICO-STRADALE

Nel corso dell'anno scolastico appena concluso 1994/95 il Distretto Scolastico n. 17 di Bellano ha indetto un concorso, per le scuole elementari e medie, dal tema oggi più che in altri tempi attuale "Concorso Ecologico-Stradale", mirato a suscitare nei ragazzi vivo interesse per il rispetto delle norme della circolazione e i problemi ecologici inerenti (inquinamento, rumore,...). Sollecitati, forse, dal caos a cui spesso siamo sottoposti a volte anche per nostra personale disattenzione alle regole comuni quando affrontiamo l'ambiente di paese o di città, quasi tutte le scuole appartenenti alle direzioni didattiche di Colico, Bellano e Introbio hanno rispo-

Impresa Edile

**ACERBONI
PIER ANDREA**

MORNICO - Tel. 87.01.37

PER TUTTI I SOGGIORNI A VENDROGNO

**Nuovo
Americano**

ALBERGO *
RISTORANTE
PIZZERIA



Ampio salone per banchetti e matrimoni

NUOVA GESTIONE

22050 VENDROGNO (Lc)
Via Casanova, 6 - Tel. (0341) 87.01.95

ristoro

RUSCONI BORTOLO

Salame nostrano

CAMAGGIORE - Tel. 87.02.21

IMPRESA EDILE

**MUTTONI
TIZIANO**

VENDROGNO
Fraz. Mornico - Tel. 87.01.40

sto con entusiasmo all'interessante provocazione del concorso, dimostrando talune anche una intelligente originalità. Una commissione di persone competenti ha giudicato ogni lavoro stabilendo una graduatoria per le elementari e una per le medie. Per le scuole elementari è risultata 1° classificata la scuola di Vendrognò, seguita da quella di Barzio e di Villatico. A questo proposito è giusto e doveroso complimentarci con tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione del lavoro premiato, un cartellone di oltre 5 metri quadri rappresentante un paese modello con zone verdi, contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti e naturalmente con l'invito ad un comportamento stradale rispettoso per tutti. Un grazie particolare ai bambini e alle insegnanti che hanno dimostrato un grande senso di responsabilità nel saper lavorare tutti insieme ad un progetto comune, adoperandosi con impegno, attitudine e grande capacità alla riuscita dell'opera.

INCENDIO A S. ANTONIO

Nel pomeriggio del 12 giugno u.s. si sviluppò un incendio nella Chiesa di S. Antonio. Grazie all'allarme dato tempestivamente e all'intervento dei pompieri si evitò un danno alla struttura stessa della Chiesa. L'incendio, causato da un corto circuito come risulta dal rapporto dei pompieri e dei carabinieri di Bellano, ha distrutto la statua in materiale plastico di un angelo che sorreggeva una fioriera. Ma il danno vero e proprio è dovuto al fumo e alla fuliggine prodotti dal rogo, che hanno annerito tutta la Chiesa le cui pareti sono completamente coperte di affreschi seicenteschi. Anche gli stucchi del cornicione, la volta e la statua lignea di S. Antonio risultano notevolmente anneriti. Il tutto, sommato all'acre odore, che si è impregnato in ogni cosa, dà un senso di profonda tristezza e malinconia a tutti coloro che hanno un profondo attaccamento a questa Chiesa e alla devozione di S. Antonio. L'opera, di restauro prevede una spesa di varie decine di milioni e sarà approntata in tempi abbastanza brevi, onde evitare che la patina di fuliggine posatasi sulle pitture e sugli stucchi ne intacchi irrimediabilmente l'originario splendore. Gli affreschi erano stati sottoposti ad un intervento conservativo nei primi

anni 70 ed era previsto un intervento di pulitura degli stucchi del cornicione e della statua del Santo (questo ultimo intervento diventa ora sicuramente più oneroso). Inoltre tramite le condutture del riscaldamento ad aria il fumo si è propagato anche nel salone S. Antonio attiguo alla Chiesa, annerendone le pareti e coprendo ogni cosa di uno strato unto e nero di fuliggine.

DAGLI AMICI DI MORNICO

Sono in fase di ultimazione i lavori di ampliamento del sagrato della chiesa di S. Bernardo di Mornico. Dopo la cessione gratuita del terreno da parte della famiglia Acerboni e Castelli, l'anno scorso con l'aiuto di parecchi volontari e dagli "Amici di Mornico" sono iniziati i lavori di sbancamento del terreno; e nella parte a valle dopo uno scavo profondo, la ditta Muttoni Tiziano ha costruito il muro di contenimento ove nella parte terminale è stato posato un parapetto in ferro.

Quest'anno durante la stagione invernale è stato ultimato lo scavo e proprio in questi giorni sono stati presi gli accordi per terminare l'arginatura del terreno a monte in modo da poter preparare per l'imminente estate un bel piazzale per i nostri villeggianti, lo attizzeremo di giochi per i bambini per le mamme e i papà, perché oltre ai giochi per tener a bada i piccoli abbiamo pensato di tenere a bada i genitori con una bella area attrezzata per "pic-nic" (con la pioda e la possibilità di far polenta). Mentre vi invitiamo a venirci a trovare per la "Sagra di S. Bernardo", 19-20 agosto, vogliamo ricordare l'amico Fernando Butta, assiduo collaboratore e promotore di dette iniziative recentemente scomparso. Noi ancora qui ci sentiamo responsabili di continuare sulla strada da lui suggerita per un bene che non deve essere sempre egoista ma altruista.

BUONE VACANZE



Impresa edile

**Muttoni geom. Santino
& C. s.n.c.**

**Via Provinciale, 24 tel. 84.02.74
CASARGO**

rifugio S. GRATO

**APERTO dal 1 LUGLIO al 31 AGOSTO
TUTTI I GIORNI**



specialità: PESCE DI LAGO



Per prenotazioni: Tel. 87.02.33 - 82.14.88

BORRONI RENZO

**FALEGNAME
SERRAMENTI - POSA IN OPERA**

**NARRO
Via Deputazione, 66 - Tel. 84.02.63**

CARA MUGGIASCA

Quale sipario é calato sul grande e bellissimo scenario della nostra amata montagna, eravamo in tanti allora, forse troppi ma tutti della stessa categoria: un mondo di poveri, ma ricchi di una ricchezza di cuore, di amore, ci volevamo tutti bene, mi ricordo che alla sera verso le 19 in tutte le case si sentiva il batti batti, erano le mamme che battevano il lardo per condire la minestra, noi anche se eravamo bambini si rincasava tardi, c'erano le pecore, le capre, le galline, andavamo a prendere l'acqua alla fontana con il pentolino per riempire i secchi grandi, appesi alle peltre: così si chiamavano i mobili di allora, le credenze dove si tenevano i cibi, il pane, la polenta, il formaggio, quelle poche cose, che però erano a portata di mano. Ma che fa rimpianto é l'abbandono quasi totale di tutti i contadini, là dove c'erano i campi ora ci sono i rovi di spine, i nostri bei sentieri attraverso le campagne non si trovano più, quei suggestivi ponticelli in legno che i nostri padri costruivano e aggiustavano nelle valli, le valli così belle pulite dove si vedevano cascate bellissime: valle dei Mulini, valle dei

Cani ecc. Io rammento la nostra montagna tutta verde, dal fiume, al colle le belle mulattiere alberate pulite. Ora c'è da aver paura a passeggiare, so che i giovani ridono leggendo questo mio ricordo, forse sarà anche il progresso, forse hanno troppo, hanno tutto, sta di fatto che tutto é cambiato, ma la nostra Muggiasca é sempre la stessa: noi della terza età che abbiamo vissuto sentiamo anche il richiamo per dare la testimonianza alle origini della nostra comunità, eravamo una bella comunità di poveri ma buoni, mi ricordo che ci si prestava il sale, i fiammiferi per accendere il fuoco poi appena si poteva si restituiva, e pensare che in tutti i paesi c'era il negozio che vendeva di tutto, ma c'erano pochi soldi, molto pochi, eppure eravamo contenti, e ci si apprezzava reciprocamente con tanto e umano rispetto. Ora il caos, lo smog, e ci sentiamo come smarriti; anche il clima, anche il tempo non é più come allora, ma noi della bella Muggiasca siamo orgogliosi, perché il nostro polmone sempre verde e le nostre valli alimentano sempre quel ramo di Como, come diceva Manzoni del quale noi facciamo parte.

Anna Conti

LAPIDE

- "Vecchia ma ancora in gamba"
- bisbigliano i compaesani stringendosi attorno al feretro
- in un rituale antichissimo, ma in fondo lo trovan giusto:
- di andarsene toccava a lei.
- E' morta l'Annamaria
- l'Annamaria regina della casa e dell'orto.
- E' morta al finir dell'inverno; già aveva tirato fuori i semi per il suo orto
- e solamente aspettava che fosse giusta la luna.
- Aveva vangato quel giorno come sempre, da sempre:
- disse "mi sento stanca" "mi butterò giù un momento" e non si è più svegliata.
- Adesso quell'orto lo piantano le nuore con mano esitante
- mentre già intorno aleggia la rinata primavera.
- Vi piantano le cipolline carote patate e sedani fagioli lattughe cetrioli
- peperoni e pomodori e i cavoli orgogliosi che splenderanno a novembre quando sarà un altro inverno.
- Ma lei dorme per sempre neppur cento metri lontano.

Gianfranco, Noceno '95

IMITAZIONE DI EDGAR LEE MASTERS

In un mondo di politicasti e di giornalisti venduti fui per molti anni insegnante, professione che dovrebbe educare a pensare con la propria testa. Finché mi accorsi che l'insegnamento era un mestiere da boccaloni perché la teoria è droga troppo forte per non preferirla alla realtà. (parole e parole; ma i fatti dove sono?) Così dissi addio ai miei ragazzi, comprai una casetta cadente e mi ritirai in montagna. Spaccavo la roccia con mazza e piccone, impastavo il cemento con il badile, la notte dormivo contento, se non mi doleva la schiena.

I compaesani mi dissero stravagante ma non pericoloso benevolmente rimproverandomi d'ignorare la betoniera e detestare la televisione.

Mi mancarono le forze prima che il lavoro, e la casa rimase a metà. Viandante che leggi questa pietra le parole non t'ingannino: non cerco la tua comprensione, mi basta l'essermi compreso da me.

Gianfranco, Noceno '95

NEVICA

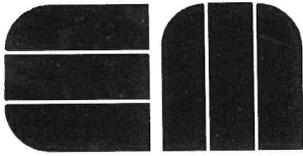
Seduto innanzi al focolare, assorto nello scoppiettare dei ceppi che ardono guardo la neve passeggiare sui comignoli fumanti. Un albero rabbrivido trema per il freddo; accanto scorre un rivo che sussurra incomprensibili parole. La chioccia sotto le ali raggruppa i pulcini e un felice pigolio nell'aria si propaga. La natura si veste d'un candido manto, danza spensierata sul laghetto ghiacciato.

Carlo

MIO NONNO

Una barba ispida gli ricopre il volto e risplende argentea illuminata dai raggi del sole, un poco anneriti dal fumo della stufa. Se ne sta seduto sulla sedia, tranquillo e spensierato. Con quel solo dente che gli è rimasto, mi mostra un sorriso pieno d'affetto. Me lo ricordo così, sereno. Gli voglio bene anche ora che non c'è più, ora che se ne è andato, dove forse mai lo potrò raggiungere.

Carlo



enzo maffei

AUTO
VENDITA - ASSISTENZA
SERVIZIO IDENTICAR

TACENO
Via Roma, 27/a - Tel. 88.02.62



macelleria - salumeria
alimentari

RUSCONI
GIAN ENRICO

VENDROGNO - Tel. 87.01.34

SAGRE ESTIVE 1995 (TRATTO DA "LA FONTANA")

S. GRATO

Domenica 16 luglio, ore 10.00: Santa Messa

S. M. MADDALENA - Inesio

Sabato 22 luglio, ore 21.00: Fiaccolata con la partecipazione del novello sacerdote Don Enrico Bonacina. Presenti donne in costume della valle. Falò.

S. M. MADDALENA - Inesio

Domenica 23 luglio, ore 9.00: Messa celebrata da Don Enrico Bonacina - incanto dei canestri.

S. GEROLAMO - Camaggiore

Domenica 23 luglio: S. Messa.

S. GIACOMO - Sanico

Sabato 29 luglio, ore 21.00: Messa e momento di festa

VIGILIA MADONNA DELLA NEVE - Vendrognò

Venerdì 4 agosto, ore 21.00: S. Messa - Fiaccolata.

MADONNA DELLA NEVE - Vendrognò

Sabato 5 agosto: S. Messa solenne - lancio palloncini - pranzo comunitario in amicizia - la S. Messa sarà celebrata dal novello sacerdote Don Enrico Bonacina.

FESTA della CROCE a CAMAGGIORE

Domenica 6 agosto

VIGILIA S. LORENZO - Vendrognò

Mercoledì 9 agosto, ore 20.30: S. Messa e falò

S. LORENZO - Vendrognò

Giovedì 10 agosto: FESTA PATRONALE - S. Messa solenne - canestri - in serata concerto d'organo

FESTA degli ALPINI - Tedoldo

Domenica 13 agosto: S. Messa al campo.

CAMAGGIORE

Martedì 15 agosto

FESTA DELL'ASSUNTA - Vendrognò

Martedì 15 agosto ore 10.30: S. Messa con la partecipazione delle don-

ne in costume.

S. ROCCO - Mosnico

Mercoledì 16 agosto (Vigilia): S. Rosario e falò - inaugurazione nuovo altare, sacrestia e pavimento.

FESTA DELL'AMICIZIA - Busé

Mercoledì 16 agosto : Festa dell'amicizia con S. Messa al campo.

S. BERNARDO - Mornico

Domenica 20 agosto: S. Messa - falò - fuochi d'artificio

S. GREGORIO - Noceno

Domenica 3 settembre: S. Messa



Dopo l'estate arriva l'autunno e noi saremo felici di passare una domenica in allegria con tutti voi in occasione della Castagnata che è programmata per il 22 ottobre prossimo.

PROSPETTO MOVIMENTO DEMOGRAFICO DEL COMUNE DI VENDROGNO

Popolazione residente all' 1-1-1994

Maschi 157 - Femmine 163 - Totale 320

Movimento demografico anno 1994

Nati: Maschi 0 - Femmine 0 • *Morti:* Maschi 1 - Femmine 3

Immigrati: Maschi 10 - Femmine 6 • *Emigrati:* Maschi 6 - Femmine 5

Popolazione residente al 31-12-1994

Maschi 160 - Femmine 161 - Totale 321

Movimento demografico 1° semestre 1995

Nati: Maschi 0 - Femmine 1 • *Morti:* Maschi 3 - Femmine 2

Immigrati: Maschi 2 - Femmine 3 • *Emigrati:* Maschi 2 - Femmine 0

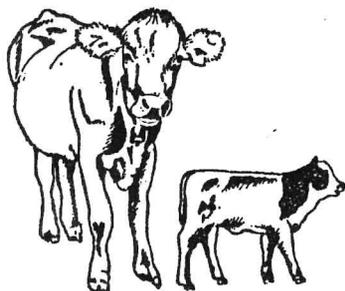
Popolazione residente al 30-6-1995

Maschi 157 - Femmine 163 - Totale 320



Yogurt e Formaggi

VENDITA DIRETTA
Via Biagini, 4 Vendrognò



AZIENDA AGRICOLA DENTI e CARIBONI

Loc. Campofiasco
Vendrognò (Lc)
Tel. (0341) 870.114

ALLEVAMENTO DA RIMONTA E MACELLO

IPIGI Termoidraulica

di PIATTI GIUSEPPE

Impianti Termosanitari - Lattoneria

22050 DERVIO (Lecco)

Via E. Fermi, 21-a

Tel. (0341) 850.561